

Cari primus amico,

Ho ricevuto gli Atte della
R. Società Romana di Storia
patria, e mentre ringrazio
pel gentile invio e pel cortese
ricordo del mio nome, auguro
ogni bene alla Società ed
al suo valoroso Presidente.

E colgo l'occasione per
dirigere una preghiera a
Lei, come Consigliere del
Comune. Mio figlio, inge-
gnere Vittorio, e' da pochi

mesi impiegato del manoscritto,
nell' affare diretto dall' ing.
Vescovati, il quale a me si
chiara contentissimo. E' però
necessario che un amico lo rac-
comandi caldissimamente
alla benevolenza dell' apertore
D. Balestra; ed in questo
favore che domanda a lei.

[In confidenza : pare che in
piano di malintesi tra il Balestra
e il Vescovati, e c'è luogo a temere
che mio figlio, senz' alcuna colpa, ne
vada di mezzo] Senz' annunciarlo a

timori o a speranze, basterebbe
una parola di calda rassicura-
zione.

Perdoni l'ardire, continui
a volermi bene, come io
la stimo e la amo molto
più, e mi creda

19341



Suo Aff. collega

L. Curione